Anno XV N. 92 — Udine, Sabato 23 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia, in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. dopo la firma del gerente cent. — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Delle 4 malattie

che resero agonizzante la finanza italiana

Il *Times* di Londra, in un nuovo studio sulla finanza italiana, rileva i particolari seguenti:

1 La cagione prima, o prima malattia finanziaria in Italia, è stata la smania di costrurre vie ferrate. "Per cui dell'intero debito pubblico, 3563 milioni rappresentano le costruzioni ferroviarie: l'interesse pel servizio di questo debito oltrepassa i 142 milioni, mentre il reddito derivante allo Stato da questo cespite non raggiunge che a stento 69 milioni. Le ferrovie danno dunque una costante perdita annua di 70 milioni. Non si comprenderebbe come una forma così disastrosa di impiego di capitale abbia potuto estendersi in Italia, se non si pensasse che le ferrovie sono state un potentissimo mezzo di corruzione elettorale; furono costruite linee per sodisfare privati o locali interessi, a pura perdita, secondo tracciati più lunghi e più costosi, con abbondanza di stazioni, ingiustificata del ristrettissimo movimento del traffico.

"Si può citare ad esempio la linea diretta Roma-Viterbo, perfettamente inutile, essendovi già altra comoda e non troppo lunga comunicazione per la via di Firenze. Inoltre il costo delle linee fu sempre sistematicamente (come dice il corrispondente) stimato inferiore al necessario. Molte ferrovie alla fine si trovano costare il *doppio*: con quale vantaggio della speculazione, non sempre onesta, è facile immaginare. Per 19 linee votate colla legge del 1879, il costo definitivo oltrepassò le previsioni di più che 200 milioni; le leggi del 1885 ordinarono la costruzione di 3000 chilometri. Tutto il sistema è da addebitarsi ai Governi anteriori al 1885; niuna responsabilità vi ha il Gabinetto attuale e il precedente, i quali anzi cercarono di rimediare in qualche parte; ma ad onta di ciò il sistema rimane, e con esso le sue gravi conseguenze: il *deficit* di quest'anno delle sole ferrovie è di 82 milioni."

2 Al male delle ferrovie bisogna aggiungere la *follia africana*; nessuno ebbe il coraggio di proporre l'abbandono di Massaua, neppure Crispi, che era dapprincipio opposto all'occupazione. Per le opere pubbliche, diverse dalle ferrovie, che prudenti uomini di Stato avrebbero ritardato fino a che le finanze nazionali non si fossero trovate in miglior condizione, furono spesi non meno di 300 milioni di lire, per i quali nessuna rifusione può esser calcolata. L'indifferenza e la prodigalità di queste *donazioni* della pubblica penuria, che principiano dall'epoca del ministro Sella, sono davvero inconcepibili.»

3 "Vi è un'altra forma di male (*extravagance*) che non v'è speranza di veder guarito per lungo tempo ancora, ed è l'irragionevole numero di pubblici funzionari in ogni ufficio di Stato. Esso è la naturale conseguenza del modo, col quale l'Italia è stata fatta, unito alla passione degli Italiani per i pubblici impieghi. Niuna riduzione improvvisa è attuabile; il precedente Ministero ha tentato qualche cosa in questo senso, e il Ministero attuale s'è spinto fino a chiedere dei pieni poteri per provvedere all'abuso."

4 Quarta, se non ultima, malattia della italiana finanza è il disavanzo del bilancio, che il *Times*, dopo lungo ed accurato studio, porta non a 30, ma "a 100 milioni."

Il V Anniversario dell'Università di Ferrara

Festeggiandosi in questi giorni il V centenario dell'Università di Ferrara, giova ricordare come anch'essa sia d'istituzione pontificia:

Nel 1391 Bonifazio IX, aderendo alla richiesta di Alberto V. d'Este, emise la Bolla di fondazione della Università, avuto riguardo alla *somma idoneità di Ferrara per moltiplicare i semi della sapienza e produrne salutari germogli*. Con tali parole lusinghiere s'esprimeva la Bolla, costituendo sin d'allora la nuova Università in ente autonomo.

Si ebbero subito due classi: l'uno dei *leggisti* che comprendeva la sola giurisprudenza; l'altra degli *artisti*, che comprendeva le cattedre seguenti: teologia, sacra scrittura, medicina, chirurgia, logica sofistica, metafisica, fisica, etica, matematica, astronomia, astrologia, eloquenza, poesia, lingua ebraica e lingua latina.

Le lezioni non cominciarono con tutta regolarità che nel 1392; ecco perchè si deliberò di celebrare il centenario nell'anno corrente.

All'infuori d'un brevissimo periodo di chiusura, l'Università di Ferrara fu sempre in continuo progresso sino a che opportune riforme introdotte nell'anno 1444 ne assicurarono le sorti fiorenti; l'apogeo fu raggiunto nel 1500. Questa età si personifica in due grandi figure: il Macchiavelli a Firenze, che ne rappresenta il lato serio e melanconico, l'Ariosto a Ferrara, che ne rispecchia il lato gaio e sorridente. Fu allora Ferrara indubbiamente il maggior centro di coltura nel settentrione d'Italia. — Oltre i grandi epici l'Ariosto il Tasso ed il Boiardo, vi fiorivano il Bentivoglio, il Beccari, il Lollio, l'Argenti, il Guarini, ed ivi per la prima volta, la drammatica si disposava con la musica.

Nel 1567 tutte le scuole ch'erano sparse per la città si riunirono nel palazzo attuale detto *del Paradiso* che già era stato sede del Concilio Ecumenico indetto da Eugenio IV per risolvere le questioni tra la Chiesa greca e la latina.

LA REGISTRAZIONE
delle scritture d'affitto

—(«»)—

Mandano da Roma: — Qualche tempo fa alcuni giornali si sono occupati della questione relativa all'applicazione della sopratassa di registro su molti contratti d'affitto che, dalle scritture presentate per la registrazione, appariva avessero avuto principio di esecuzione prima di venti giorni dalla data delle scritture medesime.

I reclami sollevati dalla applicazione della sopratassa sui contratti stipulati in passato, reclami fondati sopra due distinte eccezioni: l'una che gli uffici competenti non avevano mai prima d'ora rilevato la irregolarità del fatto; l'altra che nella maggior parte dei casi si tratta di retroattività meramente figurativa per comodo di scadenza, indussero l'onorevole Ministro delle finanze ad occuparsi personalmente della questione.

L'on. Colombo, in questi ultimi giorni, avendo accertato che l'irregolarità commessa dai contraenti devesi realmente ascrivere ad una erronea interpretazione della legge, non stata mai finora rilevata dagli uffici finanziari, ha ordinato che siano ritenute non soggette alla sopratassa le scritture già stipulate, che si riferiscono a contratti per i quali non si abbia alcuna prova di fatto che non si tratti di retroattività meramente figurativa, siccome affermano i contraenti.

L'applicazione pratica dell'equo provvedimento, adottato dall'on. Colombo per eliminare gl'inconvenienti derivati dall'erroneo sistema fin qui seguito, importa che quattro quinti delle scritture d'affitto, già registrate e presentate per la registrazione e poscia ritirate, saranno esonerate dalla sopratassa, la quale sarà quindi restituita se già pagata.

Omaggio alle suore d'un foglio liberale

Togliamo dal *Messaggero* alcuni interessanti particolari sul Reclusorio femminile, che esiste a Roma nella villa Altieri. Con essi il foglio liberalissimo fa l'elogio più bello di quelle pie e sante donne, contro le quali la Rivoluzione scaglia ogni giorno i suoi insulti, e che dedicando tutta l'esistenza loro ad alleviare le umane miserie, riescono perfino a mutare le prigioni e gli ospedali in luoghi di tranquillità, di pace, di riabilitazione.

« Tra le altre, c'è in questo reclusorio femminile la famosa Raffaella Saraceni, la moglie del povero capitano Fadda, la quale deve scontare ancora sette anni; e si diceva che le era stata fatta la *grazia*! Essa è molto tranquilla, lavora attivamente di ricamo e si duole solo di vedere troppo di rado i parenti. Anche le altre recluse, che ascendono a cento trenta, tengono una condotta estremamente pacifica tanto che bastano appena 15 Suore belghe dette della *Provvidenza* per mantenere l'ordine in tutto lo Stabilimento: la direzione delle carceri non vi tiene che una sola guardia. L'infrazione del silenzio è l'unica mancanza di cui alcune recluse si rendono colpevoli: cosa che si capisce trattandosi di donne. Più che un Reclusorio criminale, villa Altieri sembra un ospizio, una pensione: alle finestre non si vedono le inferriate; le scale sono di marmo bianco e dappertutto regna la massima pulizia.

La giornata delle recluse è completamente assorbita dal lavoro e dalle preghiere: i lavori vengono affidati da privati alle monache, le quali s'incaricano della distribuzione. Le condannate non guadagnano molto — al massimo 30 centesimi al giorno — ma tuttavia fanno dei risparmi e molte mandano ogni sei mesi una decina di lire ai parenti lontani. »

Le onoranze all'archeologo De Rossi

Scrivono da Roma:

Splendide sono riuscite ieri le onoranze al comm. G. B. De Rossi, alle Catacombe di S. Callisto. Sovra le dette Catacombe, sulla via Appia, havvi un Museo che una volta era una chiesa dedicata ai SS. Sisto e Cecilia. Ora vi si raccolgono gli oggetti d'arte e di archeologia cristiana, che si scavano nel sottoposto Cimitero.

---

59 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

— Giusto cielo! esclamò il duca avvedutosi della sua nuova disgrazia. Il marchese d'Abrantes è partito per bere il vino dei Saraceni e finisce col tracannare l'acqua del Tago!

In meno che non si dica gli scudieri ed il duca di Medina si lanciarono giù dalla riva a salvare l'infelice, che potea correr rischio di affogare. La sua ferita era cosa da nulla, ma grande invece era la sua rabbia e la sua vergogna per l'onta patita in uno scontro di quella fatta.

Rimessosi a cavallo, egli mandò a quel paese il vino dei Saraceni, chi gliene avea fatto venir voglia, chi lo avea accompagnato nel viaggio; si chiamò stupido, imbecille, pazzo e peggio; conchiuse col maledire i boschi e col giurare di non porvi più piede in eterno.

Con tali giaculatorie in bocca, non volendo farsi vedere ad Aranjuez tutto molle e sfigurato, il marchese voltò il cavallo verso San Juan de las Piedras, ove giunse col duca suo compagno a tardissima notte.

E José, chiamato col fischio il suo camerata, rise molto con lui dell'avventura, ch'era finita così bene, senza spargimento di sangue, senza nulla insomma che sembrasse delitto alla sua coscienza.

— Sì, gli rispondeva Antonio, sangue non se n'è sparso; ma io mi sono buscato la più vecchia legnata che possa toccare un cristiano battezzato! Ne ho le ossa peste!

— Povero Antonio, mi fai compassione, soggiungeva José. Ma vedrai che Diego te ne compenserà. Ma io non sono giunto proprio a tempo?

Infatti il giovane avea durato una fatica sovrumana per non perder mai d'occhio il suo Antonio, e ci era riuscito.

Benchè fosse stanchissimo non volle riposarsi neppure un istante; e quando gli parve che i cavalieri dovessero essere abbastanza lontani, uscì dal nascondiglio e prese la via di Los Bastos, insieme con Antonio, il quale si compiaceva fino da allora delle lodi che l'austero Diego avrebbe fatto alla sua destrezza e al suo coraggio.

E non fu piccolo invero il contento del vecchio quando, dalla narrazione che i due giovani gli fecero della spedizion loro, potè accertarsi che nè il marchese nè altri avrebbe più pensato per un pezzo al vino dei sotterranei.

XVII.

Giulia avea passato tre giorni in una agitazione, un dubbio, un orgasmo, un affanno, che se avesse continuato la avrebbe gettata in un letto inferma. Che cosa mai era andato a fare José? Avea detto che andava a morire per lei, e che allora ella sarebbe stata libera. Cuor generoso! Ma possibile che quel bravo giovane perdesse la vita! José, è vero, la avea rapita, avea commesso un grave misfatto; ma ella volea perdonargli. Volea essere libera bensì, ma non a costo della sua morte!

Alla mattina della domenica, quando alzatasi lo vide nel cortile, un po' abbattuto ma sano e salvo, ne provò un vero conforto. Non le passò nemmeno per la mente l'idea: egli è vivo, dunque io non sarò liberata; sarebbe stato sì vile il pensiero della propria libertà ottenuta a prezzo del sangue di lui!

Ma alla fin fine dove era stato José in quei tre giorni? A quali rischi erasi esposto? Erasi forse cimentato in qualche altro scontro criminoso? Il cuore le dicea di no; poichè quel giovanotto era di sensi tanto nobili e magnanimi. Ma il vecchio Diego... oh, colui avrebbe potuto spingerlo a un nuovo delitto!

Questo pensiero la martoriava in modo che la contessa stabilì di domandar conto a José della sua lunga assenza. Non ne avea ella diritto dopo che l'altro le avea detto quelle desolanti parole prima della partenza?

Colto il momento opportuno, facendo mostra di incontrarlo per caso nel giardino, lo salutò piegando leggermente il capo e gli disse sorridendo:

— Siete poi vivo ancora!

— Forse ve ne dispiace? rispose il contadino con un po' d'amarezza.

— Figuratevi! ripigliò la contessa. Io non voglio la morte di nessuno. Non ho mai usato...

Ma qui la dama, accorgendosi che stava per uscirle di bocca una stoccata troppo forte, si interruppe e dopo breve pausa ripigliò:

Comprenderete però che non è poi affatto fuori di luogo la mia curiosità, se bramo sapere in qual genere di avventura voi vi siete cimentato, dalla quale potea derivare la morte a voi e a me la liberazione.

— Avete pienamente ragione, signora. Ma sappiate che quando io partii mi era impossibile prevedere quel che potea succedere, e che la fantasia facilmente mi trasportò nel campo dei sogni. Io non corsi nessun pericolo e non ho fatto nulla, nulla assolutamente per cui debba vergognarmi davanti a nessuno.

(Continua.)

Alle 4 pom. il Comitato promotore delle onoranze prendeva posto alla presidenza, mentre il De Rossi, visibilmente commosso, sedeva ad una specie di palco d'onore, salutato da un applauso lungo, formidabile. Erano presenti le notabilità principali di Roma cristiana; Mons. Carini, Mons. Stornaiuolo, i prof. Mazacchi, Armellini, Scagliosi, Stevenson, Kanzler, Peterson, Von Sickel, Wilpert, Captier, Mons. De Waal, Geffroy, Mons. Bonavides.

Parlarono Mons. Carini in italiano e Mons. De Waal in latino, poi si scoperse il busto, opera riuscitissima dello scultore Luchetti. Immensi applausi. Poi parlarono il professore Peterson, tedesco, il commendatore Geffroy francese, il prof. Von Sickel austriaco e altri. Poi si presentarono al De Rossi le commissioni, in numero di più di 30, delle varie Accademie, Università, Istituti scientifici ecc. Queste gli offrirono indirizzi, congratulazioni e doni. Noto fra gli altri il dono dell'Accademia di S. Fernando di Madrid, consistente in un bassorilievo, che rappresenta Pio IX in atto di proteggere gli studii archeologici e gli scavi delle catacombe. Infine venne presentato al De Rossi un *album* contenente i nomi dei sottoscrittori per le sue onoranze.

Indi lo scienziato, presa la parola, disse, un discorso di ringraziamento, bellissimo con voce interrotta dalla commozione. Ebbe applausi senza fine.

Dopo data lettura dei telegrammi, lettere e indirizzi di felicitazione giunti da tutte le parti del mondo si distribuì ai presenti la biografia del De Rossi, scritta da Mons. Baumgarten, nonchè una bella fotografia del busto di lui. E così ebbe termine la festa.

In questa occasione il Governo francese ha conferito al De Rossi la croce di grande ufficiale della Legion d'onore. Il marchese di Pidal darà un pranzo in suo onore. Lunedì 25, poi avrà luogo una gran festa religiosa nello stesso cimitero di S. Callisto. Celebrerà il Card. Parrocchi e il De Rossi terrà una conferenza.

Prima di recarsi alla festa il comm. De Rossi aveva ricevuto una lettera del Papa recantegli felicitazioni e una lettera del Cardinale Rampolla cortesissima.

L'ambasciatore di Spagna che vi assisteva lo felicitò a nome della Regina e del Governo e gli annunziò che la Regina lo ha decorato del Gran Cordone d'Isabella la Cattolica.

STIZZA FUOR DI LUOGO

Alcuni nostri fogli liberali se la pigliano colla *Germania* e con altri fogli esteri perchè nella triste condizione finanziaria dello Stato italiano vedono il castigo della guerra che questo ha fatto e fa al Papa. Per altro è innegabile che se lo Stato italiano si riconciliasse e pacificasse lealmente col Papato, esso potrebbe sicuramente seguire una politica tutta italiana di raccoglimento e diminuire tosto le imposte di qualche centinaia di milioni all'anno, evitando le relative spese: in altri termini potrebbe lasciar respirare gli esauriti contribuenti ed avviarsi alla estinzione graduale delle enormi passività pubbliche. Dunque?..

Il trattato di commercio colla Svizzera

Una nota ufficiale comunicata alla stampa dal Presidente della Confederazione reca:

«L'ultimo termine pella ratifica del trattato di commercio italo-svizzero è la fine di luglio. Il trattato si sottoporrà all'Assemblea federale nella sua sessione ordinaria. E' possibile che l'Assemblea sia convocata il 30 maggio invece del 6 giugno, e che il trattato entri in vigore avanti il 1 luglio. In ogni caso, non entrerà in vigore più tardi del 1 luglio.

Il nuovo trattato italo-svizzero stabilisce che le due parti contraenti avranno la facoltà di denunziarlo il 1 gennaio 1898. La denunzia dovrà farsi dodici mesi prima di questa data.

Le ratifiche del trattato si scambieranno a Berna.

Se nell'applicazione del trattato insorgessero delle contestazioni, esse si giudicheranno da un tribunale arbitrale, ove non si riesca a risolverle diplomaticamente.

Le due parti si accordano pel trattamento della Nazione più favorita, e faranno un regolamento per la navigazione sul lago di Lugano e sul Lago Maggiore.

Il nuovo trattato di commercio italo-svizzero entrerà in vigore il 1 luglio; il termine estremo durerà fino al 31 dicembre 1903, con reciproca facoltà di denunciarlo pel 1 gennaio 1898.

Nonostante i notevoli aggravamenti introdotti nella tariffa generale svizzera dell'aprile 1891, ora vigente, l'Italia ha ottenuto per le sue esportazioni agrarie il mantenimento delle condizioni di favore risultanti dal precedente trattato del 23 gennaio 1889.

Il vino continuerà a pagare L. 3.50 all'ettolitro, invece di 6. Gli aranci, i limoni, i fichi secchi e gli altri frutti meridionali L. 3 al quintale invece di 15. Le uova L. 1 invece di 4. Il pollame morto L. 6 invece di 12. I buoi L. 18 invece di 30. I maiali L. 5 e L. 4, secondo il peso, invece di 8. I salumi L. 12 invece di 25. Il Vermouth L. 8 invece di 30. Le uve da vino che finora pagavano L. 4, pagheranno L. 3 invece di 5 della tariffa generale. La seta greggia o torta, la seta da cucire pagheranno L. 6 al quintale colla riduzione di una lira in confronto della precedente tariffa per quella da cucire.

Le concessioni fatte dall'Italia alla Svizzera riguardano sostanzialmente le categorie del cotone, della seta e delle macchine.

Per quanto concerne i cotoni, i dazi sono in media ribassati in confronto della tariffa del 1889 di circa l'8 0[0 pei tessuti mezzani e fini; mentre si crea una nuova classe coll'aumento del dazio pei tessuti di maggior pregio, i sopradazi per l'imbianchimento e la tintura rimangono immutati, e si riduce da L. 70 a 66.50 il sopradazio per la stampatura e pei soli tessuti pesanti dai 7 ai 13 chilogrammi ogni cento metri quadrati.

Il sopradazio pei tessuti ricamati si riduce da L. 25 a L. 15, secondo le classe.

I nuovi dazi sui tessuti di cotone entrano in vigore il 1 gennaio 1893.

La tariffa sui filati è corretta in relazione colla nuova dei tessuti. I vari dazi sui tessuti di seta pura sono ridotti di una lira al chilogramma; di mezza lira quella sui tessuti di seta mista ed operati, e di una lira e mezza quelli sui nastri di seta mista; infine venne fatta una riduzione di qualche entità sulle macchine, ma soltanto per quelle relative alla filatura, alla tessitura, alla fabbricazione della carta e alla macinazione, non vincolate al regime daziario del materiale ferroviario.

Pei formaggi venne mantenuto il precedente dazio convenzionale di L. 11.

La borghesia moderna e l'errore del povero

Sembra che il quartiere dello *Epinettes* nel diciottesimo circondario di Parigi, sia composto di abitanti supremamente schifiltosi che hanno paura d'insudiciarsi col contatto della miseria.

Tanto almeno risulta da una petizione presentata in loro nome, al Consiglio municipale, con parere favorevole, in cui quei borghesucci rimpannucciati, protestano sdegnosi contro l'apertura ai numeri 51 e 53, d'un «asilo notturno per dare ospitalità e cibo ai derelitti.»

Questa caritatevole istituzione avea incontrato, tempo addietro, ad Auteuil, la stessa resistenza, per parte dell'identico elemento.

La *Liberté* di Parigi, fa a tal proposito le giudiziose osservazioni che seguono:

«Questo sentimento di ripulsione per la miseria e le sue conseguenze da parte di coloro che l'hanno sott'occhi, ma non le provano, è un fatto nuovo. L'antica aristocrazia non era così schifiltosa, e si onorava altamente di fare l'elemosina alle porte delle sue dimore signorili, senza curarsi di sapere se i sedili delle sue corti potessero rimanere insozzati dai cenci infetti dei suoi ospiti temporanei.

Oggi l'eletto del quartiere crede «che un asilo di vagabondi, un albergo notturno, sarebbe inutile anzi nocivo alle Epinettes.»

Curiosa ironia del canto democratico!

Noi diciamo che il rispetto del povero non ha più ragione di essere dove è sparita la fede, ed alla carità cristiana è stata sostituita la filantropia laica. Ed il popolo ha torto di credere che la fratellanza possa essere un prodotto della *Dichiarazione dei diritti dell'uomo.*

I fatti dell'anticlericalismo in Spagna

Dispacci da Madrid recano che a Tarroga, in Provincia di Barcellona, un individuo penetrò in chiesa, armato di pugnale durante le funzioni della settimana santa, e ferì diverse persone fra le quali un sacerdote.

Anche a Lerida accadde un fatto simile. Un energumeno mascherato, entrò con pistola e sciabola in chiesa, ferì gravemente il prete celebrante, uccise uno dei devoti; ne ferì parecchi altri e poi fuggì.

La popolazione cattolica è inorridita di tali mostruosità.

Imparzialità del governo francese

L'altro ieri, il min. Richard mentre proibiva nelle chiese le conferenze a dialogo, una adunanza anarchica avea luogo a Chaumont, in cui gli oratori facevano la apologia di Ravachol e dichiaravano che *quanti più borghesi si uccidessero tanto meglio sarebbe.*

Nè il ministro nè il prefetto osarono proibire questa conferenza, e la gendarmeria stette colle armi al piedi. Ecco il governo imparziale dei framassoni.

I martiri dell'Ouganda

L'eccidio delle missioni cattoliche nell'Ouganda non è pur troppo un fatto improvveduto per quanto doloroso, ma quello che più sdegna è che l'uccisione dei cattolici sia avvenuta, come tutto fa credere, per istigazione dei missionari protestanti, furenti per l'autorità di cui godono — o almeno godevano — in quel paese i Padri Bianchi.

Nella regione dell'Ouganda, vicino ai laghi Nyanza, vi sono otto stazioni di missionari con ventiquattro padri bianchi: Rubaga, Kasozi, Lubongo, Bugoma, Goba-Kyalo, Kisubi Kyalo, Notre dame de Bon Secours, Notre Dame dell'espérance. Queste stazioni sono poste sotto la direzione di Monsignor Hirth, quello che il dispaccio annunziante l'eccidio dice scampato e rifugiato a Bukoba. La popolazione indigena cattolica può ascendere a 25.000 anime.

Le missioni protestanti non sono che tre e sono situate a Wakoli, Kubiga e Massaka. Cinque missionari inglesi vi sono addetti e la loro propaganda è diretta unicamente a suscitale gli odî contro i cattolici. Gli indigeni, passati al protestantesimo, sono più feroci contro i cattolici che non i mussulmani. Ma i missionari protestanti sono efficacemente protetti dall'Inghilterra, mentre i Padri Bianchi sono abbandonati agli odî delle due parti.

Può essere che gli eccidi, di cui si parla ora, risalgano a qualche settimana fa.

Lettere in proposito coi particolari non sono ancora giunte.

ITALIA

Caltanissetta — *Una perla di figlio.* — Il diciannovenne contadino Filippo La Barbera, alquanto brillo, venne a diverbio col padre, che gli rimproverava la sua pessima condotta. Il giovane, senza altra ragione, diede mano ad un fucile carico a pallini, ed esplose un colpo che ferì il misero vecchio allo stomaco. *La ferita è stata* giudicata gravissima.

Bologna — *Il Card. Arcivescovo.* — L'ottima *Unione* di Bologna del 19 reca che domenica il prof. Novaro dopo ben ponderato consulto coi medici curanti, eseguiva sulla persona di S. E. R. la resezione di due costole per penetrare nella cavità pleurale e disinfettarla dopo liberata dai prodotti infiammatorii accumulatisi.

Questo atto operativo, eseguito con rapida maestria, fu sopportato dal venerando infermo con santa ed eroica rassegnazione, essendo stato abbandonato il pensiero d'usare il cloroformio, causa la forte debolezza.

Il bollettino di lunedì era così concepito:

«Sua Eminenza si è lentamente riavuto dall'operazione subita. Buone le condizioni generali. — Si è alimentato discretamente ed ha potuto riposare tranquillo per varie ore. Puls. 80; temp. 36 7[10.

« CANTALAMESSA. »

Anche i bollettini successivi sono assai tranquillanti.

Genova — *Le feste Colombiane ed i poveri.* — Per iniziativa di alcuni cittadini e di varii Sodalizi ebbero luogo, di questi giorni, delle riunioni preparatorie intese a far partecipare i poveri, mediante distribuzioni di cibi, di indumenti e di altri opportuni soccorsi, alla pubblica esultanza in occasione del centenario di *Cristoforo Colombo.*

Ad assicurare il successo della umanitaria iniziativa venne deciso di porla sotto il patrocinio del Municipio, e ad ottenerlo fu scritta al Sindaco una lettera che certo troverà favorevole accoglienza.

Ivrea — *Strano processo.* — Al tribunale penale si è svolto in questi giorni un processo stranissimo, del quale, a quanto si sappia, non fu fatto cenno da alcun giornale.

Certo Rolando Mariola Giovanni, da Ponte Canavese, di professione magnano o calderaio ambulante, era chiamato a rispondere d'ingiurie e diffamazione a danno di due parroci della Valchiusella, per averli pubblicamente chiamati impostori, ladri di professione, vagabondi, ministri del diavolo ed altro. L'imputato si presentò all'udienza con aria compunta e con un gran crocefisso al collo. Confessò la sua colpa, ma non volle addurre ragioni a pro del suo agire. Egli disse soltanto che obbediva ad un suo capo, il quale aveva la missione di redimere le popolazioni dal giogo del prete. Il tribunale lo condannò a due mesi e mezzo di detenzione ed alle spese.

Questo bel tipo con altri suoi compagni da due o tre anni vanno vagabondando per i paesi del Canavese come ramai ambulanti; portano al collo un gran crocefisso e radunano le plebi a far loro certi discorsi che sono una rabbia continua contro i sacerdoti cattolici. A chi obbediscono? perchè lo fanno? con quale scopo? quale dottrina professano? ecco altrettante domande a cui non volle rispondere l'imputato e che non si saprebbe in qual modo soddisfare.

Milano — *Trenta medichesse che vanno in India.* — Sono arrivate in città e hanno preso stanza all'Albergo della *Gran Brettagna* trenta signorine laureate in medicina dirette per i possedimenti inglesi nell'India. Quivi non è permesso alle donne di farsi visitare dai medici maschi. Il governo brittanico perciò, a sue spese, fece studiare le suddette trenta signorine, che andranno a Roma e poi a Brindisi, ove s'imbarcheranno per andare a destinazione.

Oltre alla medicina queste signorine hanno studiato moltissimo la lingua indostana.

Verona — *Il testamento di Pianell.* — E' stato aperto al Tribunale di Verona il testamento del generale Pianell. Questi istituisce erede universale il nipote Righini, nomina usufruttuaria la moglie.

Il Testamento contiene legati al nipote Malaspina di 25 mila lire, al suo ufficiale d'ordinanza di 9000, alla nipote monaca di 20 mila. Si calcola che la sostanza lasciata dal generale ascenda a oltre mezzo milione.

ESTERO

America — *Deprezzamento del ferro.* — L'associazione americana del ferro e dell'acciaio

8 APPENDICE

POETA VELTRO

Ma si supponga il caso in cui il disordine della mente e il guasto del cuore s'insinuassero fin nei ministri del santuario, e che questi trascurando l'ufficio loro, anzichè istruire e correggere dassero colla loro negligenza libero campo di diffondersi, all'errore ed alla corruzione. Nessun cattolico ammetterà per possibile una tale ipotesi in quanto importi che la Chiesa insegnante devi dalla verità in cose di fede, anzi neppure che i ministri e Pastori di una chiesa in particolare, finchè si conservino in unione col Vicario di Gesù C. possano condurre il popolo fedele, nella sua vita privata o sociale, per vie riprovevoli e spiacenti a Dio. Si supponga nondimeno, come si suppone nel caso di Dante, che la trascuranza nel sacro ministero serpeggi per somma sventura nel corpo dei Pastori della Chiesa fino al suo Capo visibile, e v'entri ancora la depravazione di molti, con danno gravissimo del popolo abbandonato pressochè senza scorta e senza sostegno e spinto per di più sulla china del male dallo scandalo de' suoi maggiori. Che dire pertanto in condizioni così disperate in cui gli ordinarii ministri della riforma si sottraessero all'ufficio, anzi essi medesimi ne abbisognassero più di ogni altro? Non sarebbe allora il caso di ripetere l'interrogazione evangelica: *Si sal infatuatum fuerit in quo salietur?* Non potrebbe allora presumersi che l'ispirazione data da Dio ad un privato di adoperarsi al riparo di tanti mali lo francasse dall'ordinaria suggezione ne' suoi giudizii e nel suo ministero?

La risposta che ogni cattolico tiene pronta a tale domanda si è che la Chiesa, per la soprannaturale vitalità comunicatale da Cristo suo Capo, ha in sè stessa i compensi per risanare le infermità de' suoi membri ancor più nobili, senza sospenderne nè invertirne le funzioni, il che sarebbe per lei un cercare rimedio nella morte. Se occorse talora in altri tempi che apparisse estremamente necessario in lei la riforma nel Capo e nel membri più vitali, Gesù C. ispirò e mosse lo stesso Capo e gli stessi membri principali, il sommo Pontefice e i Vescovi, a chiedere la riforma e ad ordinarla soprattutto nei Concilii colla sua assistenza, e quindi ad affettuarla. Ecco in qual modo il sale svanito riacquista il suo sapore e la virtù, a suo proprio rimedio e ad edificazione della Chiesa; per immediato influsso di Cristo in coloro che Egli elesse a reggere altrui e ad essere retti, non dal popolo, ma da Lui solo. Ed il presumere in qualsiasi privato che egli invii un privato riformatore con autorità indipendente dal magistero della Chiesa, anzi a lui superiore, è presumere che Egli sovverta lo stato della società da Lui istituita.

***

Questo, prima di finire, mi piacque aggiungere sull'argomento, toccato più su, delle proporzioni non eque volute attribuire a Dante, oppur da lui stesso assunte, di veltro morale, d'unica verga ammonitrice, nel mondo, di bene, in tanto lutto e sventura della Chiesa.

Il chiaro ed imparziale ingegno del Frapporti riprende pure, nel Cantor della D. Commedia, quell'accecamento per cui in ogni fatto dell'antica Roma vede un miracolo; chiama irriverente il poeta nonchè verso alcuni papi, verso pure principi e privati nel notarli, che fe', *con non sempre lodevole libertà, e talora senza gravi cagioni di tante brutture in parte vere, in parte esagerate, e talora supposte* (1). Riprende pure il troppo culto che ei ha per antichi pagani fino ad esaltare, dice lui, l'orgogliosa ferita dell'Uticese, lo strano miscuglio, che esso fa, della storia sacra e della mitologia, ed altrettali pecche, che mostrano il grosso tributo che quell'ingegno sovrano dove pagare alla defettibilità di nostra natura (2). I sacerdoti adunque non son soli nel criticar che han fatto Dante su' rapporti dell'Uticese.

***

Questi nèi ardii notare in quest'opera di polso dello studioso friulano Ruggero Della Torre, opera che sembra scritta da uomo maturo, consumato negli studi e che invece è frutto di un preclaro giovanile ingegno. E se l'aurora è tanto bella e promettente, che ne sarà il pien meriggio? I nèi notati non tolgono ai meriti, ai pregi sustanziali dell'opera che dimostra una ricchezza di coltura rara perchè svariata, che prova abbondantemente il suo assunto, ed è destinata ad illustrar nella Repubblica letteraria il nome dell'autore. Io gli auguro di gran cuore che continui ad approfondirsi nello studio del Poema sacro, miniera inesauribile di ogni sorta di pregi onde vanno abbellite le umane lettere e le filosofiche e morali discipline, e che riesca sempre più utile per quella salutare riforma negli studii che è sospirata da quanno a cui sta a cuore l'avvenire letterario della patria diletta, dell'Italia, con que' interessi vantaggiati, sì morali che civili, onde tra tutte le nazioni dell'universo, disse Gioberti, essa tenne già a l'altr' ieri, il primato.

Auditonos

(1) Frapporti. Filosofia di Dante pag. 90, 96.
(2) Ivi pag. 96, 92.

FINE

annuncia che l'industria del ferro è in un momento di depressione.

Lo *stock* invenduto di ferro fuso non purificato, al 31 dicembre u. s., sera di 627,233 tonnellate, a marzo di 81,759,599 tonnellate, quest'ultimo è il più grande *stock* di ferro invenduto che sia mai stato prodotto dalle fornaci americane.

Il numero di fornaci ad alto fornello è decresciuto da 313 a 262, e ciò dimostra come la consumazione del ferro greggio sia grandemente diminuita durante il periodo menzionato.

I proprietari di ferriere si lagnano che il commercio non va, e che i prezzi non sono rimuneratori.

L'industria delle rotaie Bessemer è in migliori condizioni, essendovi discrete domande.

I prezzi si mantengono a 80 dollari per tonnellata.

Belgio — *Atto di espiazione.* — Leggiamo nel *Courrier de Bruxelles* del 17 corrente:

« Il nostro corrispondente particolare ci telefona da Anversa, sei ore di sera:

« Una ricca famiglia di Anversa ha fatto dono alle opere cattoliche d'una magnifica proprietà con giardino per costruirvi un orfanotrofio per fanciulli, in espiazione del sacrilegio commesso mercoledì ultimo nella Chiesa di San Lorenzo da un allievo dell'orfanatrofio laico.

« E' un pio e generoso pensiero a cui noi applaudiamo di tutto cuore. »

Applaudendo anche noi, lo additiamo in esempio ai cattolici d'Italia.

Francia — *Circolare del guardasigilli contro i predicatori nelle chiese cattoliche.* — Il ministro di grazia e giustizia e dei culti in Francia ha indirizzato una circolare ai Procuratori generali presso le Corti d'appello. Egli vuole assolutamente imporre la cuffia del silenzio agli oratori sacri in Francia, e in nome della Repubblica inaugurare un nuovo *Kulturkampf*. Fortunatamente il Clero francese ha troppo nobili tradizioni per non essere all'altezza della sua missione.

Germania — *Settant'anni di matrimonio.* — L'undici corrente, a Pankow, villaggio presso Berlino, il maestro comunale in pensione, Federico Schulze e sua moglie Dorotea, nata Grendlach, hanno festeggiato il 70 anniversario delle loro nozze. Egli conta presentemente 91 anno e lei 90; godono ambedue relativamente buona salute e robustezza.

Russia — *La lebbra.* — Telegrafano da Pietroburgo all'*Agenzia Reuter*:

« La recente formazione di una Società in questa città, dietro iniziativa di Miss Kate Marsden, signora inglese, allo scopo di combattere la lebbra in Siberia, ha fatto nascere la speranza che questa organizzazione, i cui statuti si stanno ora compilando, estenderà la sua opera benefica ad altre parti della Russia, dove pure prevale questo terribile flagello.

Spagna — *Il corpo di Alfonso XII.* — Si ignora generalmente che Alfonso XII, il padre del piccolo Re di Spagna, morto sei anni, fa non è ancora sepolto, ed aspetta per essere posto nella tomba preparata per lui, avviluppato di tela fina.

Il Re defunto riposa sopra una lastra di pietra, presso una sorgente, che si trova in una caverna, nel fianco della montagna, sulla quale è costruito l'Escurial.

Vi resterà finchè il suo corpo non abbia assunto i caratteri particolari di una mummia.

Sarà allora deposto nella nicchia destinatagli in quella meravigliosa volta di diaspro, che si vede sotto la grande cupola dell'Escurial e dove riposano solo i resti dei Re di Spagna e delle loro madri.

Alcuni corpi, specialmente quello del padre dell'ex-regina Isabella, sono restati sulla lastra da venti a venticinque anni, prima di essere nelle condizioni volute per essere trasportati sotto la volta.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 22 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	23 APRILE ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	14.8	17.	10.	17.0	8.1	9	9.4	4.7
Baromet.	755	755	756	—	—	—	759	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo sereno.

Bollettino astronomico

23 APRILE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 57	leva ore	6.33 m.
Tramonta » »	6 56	tramonta	2 26 s.
Passa al meridiano	11 54 58	età giorni	26 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +12 46 11.

L'Esposizione musicale di Vienna

La Società italiana delle ferrovie, Rete Adriatica, in accordo con l'amministrazione delle *ferrovie* dell'*impero Austro-Ungarico*, ha concertato le seguenti facilitazioni, intorno ai viaggi e trasporti di oggetti destinati all'Esposizione di musica e di teatro in Vienna:

a) Tutti gli oggetti inviati all'Esposizione e rimasti invenduti, godranno del ritorno gratuito.

b) Le compagnie teatrali ed assimilate (escluse quindi le Società e gruppi di persone non aventi carattere ben specificato e non in relazione con l'Esposizione della musica e del teatro) godranno delle riduzioni stabilite dalla Concessione speciale IX (tredicesima dell'Allegato E, Appendice prima dei contratti d'esercizio).

c) Gli espositori e giurati godranno le *facilitazioni* portate dalla *Concessione* prima (quinta del suddetto allegato).

d) Le stesse facilitazioni saranno concesse a tutti i membri dei comitati italiani per l'Esposizione.

Per la pulitura delle chiaviche

In piazza Vittorio Emanuele presso la fontana, sono cominciati i lavori pel sifone a scarico automatico, deliberato dal Consiglio comunale, allo scopo di tenere lavate le chiaviche centrali della città. Assuntrice dei lavori è la Società cooperativa di costruzioni.

Fallimenti di bancarotte

Diamo ai nostri lettori l'annunzio di una sentenza importantissima pubblicata dalla *Corte di Cassazione* di *Roma* (a sezioni unite) in materia di bancarotta.

In essa si sancisce il principio della piena indipendenza del magistrato penale da quello civile nell'apprezzamento sulla data della cessazione dei pagamenti, sulle cause e sulle conseguenze del fallimento. Questa massima acquista nuova autorità dal pronunziato ormai definitivo delle sezioni unite della Corte di Cassazione di Roma, provocato da contrarie recenti decisioni su quest'argomento delle Corti di Appello di Napoli e di Roma. La sentenza, è colla consueta sollecitudine, pubblicata nell'odierno numero della *Cassazione Unica* di Roma.

Contro gli strascichi delle signore

I giornali di Vienna ci recano una ben curiosa notizia, che, essi scrivono, sotto un'apparenza ridicola ha uno scopo altamente igienico.

In alcune città dell'impero austro-ungarico, e specialmente a Budapest, i medici hanno diretto una petizione al ministero acciò proibisca gli strascichi nelle vesti delle signore. Asseriscono i fatti che la propagazione della tubercolosi e di altre malattie aumenta a cagione delle immondizie e specialmente degli sputi, di cui facilmente si insozzano gli strascichi degli abiti femminili e che quindi facilitano il dilatarsi del male.

E' giunta tanto oltre questa convinzione, che nei luoghi di cura, la coda delle signore è stata *severamente proibita*.

Quanti esercitano l'arte di Esculapio, sapranno valutare se sia veramente seria questa misura.

Friulani all'Esposizione colombiana di Genova

Hanno presentata domanda per concorrere all'Esposizione colombiana le seguenti ditte *della nostra Provincia*: *Fratelli* Braidotti, scale aeree sistema Canciani — Visentini Vincenzo, mobili — Malignani Arturo, carrozzella elettrica — Società Vimini, prodotti vari — Barduscο Marco, liste dorate per cornici e metri — Lachia, Pagot e Comp. di Sacile, carbonato di calce — Manzini Giuseppe, studi sulla pellagra.

Pel Primo Maggio

Ecco il sunto della circolare che l'on. Nicotera — al dire di alcuni giornali — avrebbe inviato ai prefetti del Regno, in vista del prossimo 1. Maggio:

Saranno consegnate in ogni città le truppe di presidio.

I comandanti dei reggimenti si metteranno di accordo colle autorità di P. S. per ogni richiesta di forza.

E' proibita qualsiasi conferenza pubblica. Come pure sono proibiti qualsiasi riunione od assembramento — che se si verificassero devono essere tosto sciolti.

E' proibita altresì qualsiasi riunione pubblica prima o dopo il 1 maggio, quando trattasi della manifestazione.

Anche in riguardo delle conferenze private, si deve bene osservare che i biglietti d'entrata sieno personali, e non d'invito qualunque, o che ne sia fatto pubblico spaccio per assistere alla conferenza, ed in questo caso si debba ritenerla di carattere pubblico e quindi proibita.

Vigilanza sulle persone pericolose in linea politica specialmente socialisti anarchici, allo scopo che non abbiano a fare qualche sorpresa.

Vigilanza ai principali stabilimenti, al lunedì dopo il 1 maggio, se i promotori credono di festeggiare anche il 2 maggio onde impedire la violazione della libertà del lavoro.

I giuochi d'azzardo

In seguito ad una recente sentenza della Corte di cassazione, che parifica i circoli ed i clubs nei quali si giuoca d'azzardo, e dove si può essere ammessi dietro semplice presentazione di un socio o di un frequentatore, alle pubbliche case di giuoco (bische) il ministero dell'interno ha diramato ai prefetti speciali istruzioni, perchè facciano organizzare dai questori delle *sorprese*, che possano condurre alla chiusura delle bische e al deferimento dei giuocatori e loro manutengoli all'autorità giudiziaria.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

X Elenco offerte pel 1892

Somma antecedente	L.	826.—
Co. Asquini Letizia	»	15.—
N. N.	»	5.—
Heimann Ing. Guglielmo	»	5.—
Co. De Brandis Catterina	»	10.—
Fratelli Co. Florio	»	10.—
Totale	L.	871.—

Gli alpini in montagna

Col primo maggio, per disposizione del ministero della guerra, tutte le truppe alpine dovranno trovarsi al loro posto in montagna, e intraprendere immediatamente le esercitazioni, riattando le strade e riparando tutti i forti dai soliti guasti invernali.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Arresto

A Ragogna fu arrestato Collavino Giovanni per *ingiurie* ai *R. Carabinieri*.

Furto di polli

A Pozzuolo del Friuli ignoti forzata di notte la porta del pollaio annesso all'abitazione Bearzi Osualdo, rubarono N. 16 polli per L. 32.

Investimento

Ad Azzano *Decimo Martignol* Antonio fu in pubblica via investito da un cavallo attaccato ad una vettura, che si era dato a corsa sfrenata per imperizia del guidatore Stefanut Osualdo di anni 14, riportando ferite alla testa ed alle gambe guaribili in giorni 25. Tanto lo Stefanut come il proprietario del cavallo Battiston Osualdo, per averlo affidato a persona inesperta, furono messi in contravvenzione.

Contravvenzione

A Cordenons furono posti in contravvenzione Tunin Angelo, Vinan Andrea, Rampogna Antonio, Tunin Osualdo, perchè omisero di denunziare alla competente autorità, nel limite di tempo stabilito, l'acquisto e vendita di quadrupedi.

« In Tribunale »

Udienza del 22 aprile 1892

Pellegrini Domenico di Osoppo contadino, imputato per oltraggi al Sindaco, fu condannato a lire 125 di multa.

Non siate sordi!...

L'*erpetismo* oggidì tanto diffuso ha sempre interessato i medici per le profonde alterazioni che induce nel sangue e negli organi più essenziali della vita. Genitori linfatici o che ebbero l'attacco di malattie acquisite generano gli erpetici: pallidi con infiammazioni croniche delle tonsile, palpitazioni di cuore, eruzioni cutanee, si ammalano alla più lieve causa. Le cure generiche e inopportune che si prestano loro, non migliorano queste tristi condizioni: subentra il catarro bronchiale, la tosse, si accentua il dimagrimento, minaccia la tisi. Ippocrate disse che spesso è più facile al medico prevenire le infermità che curarle. L'erpetismo è un male che può essere debellato, se a tempo con potenti rimedi si cerca di reintegrare la crasi sanguigna. La stagione è propizia e lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, premiato all'Esposizione mondiale di Parigi e che testè ebbe la più alta onorificenza alla Esposizione Scientifica di Colonia, medaglia d'oro, è l'unico depurativo del mondo raccomandato come il più potente che si conosca. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bott. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni*, in Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica in Albis. 24 aprile — Invenz. dei ss. Canzio e comp. mm. — Si apre il tempo delle nozze.

Lunedì 25 aprile — s. Marco Evangelista — Processione delle Rogazioni — Festa di precetto.

Martedì 26 aprile — ss. Cleto e Marcellino mm.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Giovedì il Santo Padre ricevette in privata udienza S. E. il signor Conte Federico Revertera - Salandra, Ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, di ritorno in Roma.

Furono quindi ricevuti la signora de Lwoff già superiora dell'Istituto Alessandro a Pietroburgo, ed il signor Marchese de Vougé.

La crisi ministeriale

In seguito ad un lungo colloquio di Rudinì col Re, si tenne Consiglio di Ministri a cui intervennero tutti, meno Colombo.

Dopo molte discussioni deliberarono di restare al loro posto, e di presentarsi alla Camera per provocare un voto.

Vennero accettate le dimissioni del solo Colombo.

Pare che il motivo principale per cui tramontarono gli accordi col Riccotti, sia stato un colloquio che questi ebbe col generale Cosenz, in presenza del Re, dove Cosenz sostenne la necessità delle spese militari, minacciando di dimettersi dall'ufficio di Capo dello Stato Maggiore qualora Ricotti volesse introdurre delle economie nell'esercito.

Allora Ricotti rifiutò il portafoglio della Guerra, e cadde la probabilità di introdurre elementi nuovi nel Ministero.

E' incerto chi assumerà, l'*interim* delle Finanze, ma pare sia Luzzatti. Egli non avrebbe mancato di formulare un programma per cercare di coprire il disavanzo.

Le sue idee sarebbero, queste, cioè una *regia dei zolfanelli*, il di cui preventivo farebbe aumentare l'entrata di sei milioni, una ritenuta sulle pensioni degl'impiegati, che darebbe complessivamente un'altro aumento di circa tre milioni; economie poi in tutti i ministeri per altri quindici milioni. Per provvedere anche alle straordinarie spese militari, vorrebbe che si diminuisse il corpo di occupazione d'Africa, che si ritardasse la chiamata sotto le armi del nuovo contingente che si stabilisse la tassa militare e che si venisse nella risoluzione di diminuire inesorabilmente il personale occupato negli arsenali e negli opifici militari.

Carità del Papa

In occasione delle feste di Pasqua il papa Leone XIII ha fatto distribuire lire 42,000 per sussidi alle famiglie indigenti degli ex impiegati pontifici dei maestri insegnanti nelle scuole cattoliche, per letti e doti alle donzelle povere.

In quarantena

E' giunto a Genova dal Brasile il piroscafo *Solferino* con 310 passeggieri. — Ebbe in viaggio cinque morti fra cui tre per febbre gialla. — Scontò due giorni di quarantena all'Asinara.

Congresso degli alpinisti

A Palermo ieri nell'Aula Magna dell'Università fu inaugurato il XXIV. Congresso degli alpinisti presieduto dal prof. Zona — Tutte le sezioni del club alpino italiano vi erano rappresentate. — Vi intervennero le autorità cittadine.

Per le nozze d'oro dei Reali di Danimarca

E' probabile che l'Italia mandi una divisione navale a Copenaghen per unirsi alle squadre delle altre nazioni per le onoranze, che si renderanno ai Sovrani di Danimarca in occasione delle loro nozze d'oro.

TELEGRAMMI

—(:o:)—

Parigi 22. — Quarantacinque anarchici vennero arrestati stamane e saranno processati conformemente alla legge punendoli per associazione di malfattori.

Oltre ai 45 anarchici arrestati a Parigi e nei dintorni 30 arresti sono segnalati a Saint-Etienne e nelle città vicine, 5 a Digione, 8 a Amiens e 10 a Saint-Quentin.

Lione 22. — Ventiquattro anarchici furono arrestati.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinnicola **Florio e C. di Marsala**, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest' ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta **Florio e C. di Venezia.**

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell' omonimia, fa circolare per tutto il veneto dei listini somiglianti a quelli della **Casa siciliana**; e molti comprano il suo vino, della fiducia di acquistare il riputato prodotto della

FATTORIA FLORIO e C. DI MARSALA

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori, che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO e C. MARSALA

col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata.**

Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d' origine e la firma dell' Amministratore della Fattoria, **G. Gordon.**

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l' arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in **Anversa**
Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).

STUDIOSI! IL LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale Illustrata*, descrittiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO
del prof. **C. Pizzigoni** *e dott.* **F. E. Feller**
Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via, 38, Cerva contro L. 3 (tre).

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 61 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

Rimedio alle Tossi
coll' uso delle rinomate
PASTIGLIE ANGELICHE
Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.
Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.
Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d' immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Tipografia Patronato — Udine